

ILM

# *Il Mattinale*

ILM

Articoli, interviste e approfondimenti di Renato Brunetta



CIRCOSCRIZIONI NORD-EST, NORD-OVEST, SUD E ISOLE

BARRA IL SIMBOLO E SCRIVI:



**BERLUSCONI**



[italiasvegliati.it](http://italiasvegliati.it)

SETTIMANA  
17-23 maggio 2019

ILM

# INDICE

17/05	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>TRIA RISCHIA DI NON FARCELA A CONVINCERE I MERCATI: INTERVENGANO SUBITO CONTE E IL COLLE PIÙ ALTO IN DIFESA DEL MINISTRO E DELLA CREDIBILITÀ DELL'ITALIA</i></li> <li>• <i>DI MAIO BOCCIATO IN ECONOMIA, INUTILE ARRABBIARSI PER TANTA IGNORANZA</i></li> <li>• <i>MENTRE SALVINI E DI MAIO LITIGANO SU TUTTO, I MERCATI E IL RESTO DELL'EUROPA SCOMMETTONO CONTRO L'ITALIA</i></li> </ul>	pag. 4
18/05	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>CRESCITA AL RIBASSO ALLO 0,1% E AUMENTO DEL DEBITO: DOPO LE EUROPEE, L'EUROPA CHIEDERÀ CHIARIMENTI ALL'ITALIA</i></li> <li>• <i>EUROPEE. ITALIA IN UNA MORSA TRA I PAESI DEL NORD EUROPA E LA COMMISSIONE UE: PROBABILE RESA DEI CONTI NEL PROSSIMO VERTICE ECOFIN</i></li> <li>• <i>IL GOVERNO EVITI DICHIARAZIONI MASOCHISTICHE: L'ITALIA NON MERITA RENDIMENTI DEI TITOLI E DEBITO PUBBLICO A LIVELLI INSOSTENIBILI</i></li> </ul>	pag. 6
19/05	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>EUROPEE. I SOVRANISTI RISCHIANO DI RIMANERE AI MARGINI DELL'EUROPA</i></li> <li>• <i>L'ITALIA RISCHIA UNA PROCEDURA D'INFRAZIONE PER DEBITO ECCESSIVO, SCOSTAMENTO DAGLI OBIETTIVI UE TROPPO ELEVATO</i></li> <li>• <i>PROBABILE PATRIMONIALE IN ARRIVO, SEMPRE CHE A FARE LA PROSSIMA MANOVRA NON SIA UN ALTRO GOVERNO</i></li> </ul>	pag. 8
20/05	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>SPREAD. QUALE POSIZIONE ASSUMERÀ IL GOVERNO? QUELLA RESPONSABILE DEL MINISTRO TRIA O QUELLA ELETTORALISTICA DI SALVINI?</i></li> <li>• <i>IL GOVERNO TACE E NON SI ESPONE, QUESTO È L'ATTEGGIAMENTO DI CHI AMMETTE DI VOLER AUMENTARE L'IVA</i></li> </ul>	pag. 10
21/05	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>IL GOVERNO È ORMAI ALLO SBANDO, FINITA LA PROPAGANDA ELETTORALE ORA I NODI VENGO AL PETTINE</i></li> <li>• <i>IL GOVERNO EVITI DICHIARAZIONI INOPPORTUNE, I VUOTI SLOGAN ELETTORALI DANNEGGIANO LA CREDIBILITÀ DEL NOSTRO PAESE</i></li> </ul>	pag. 11

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>L'OCSE SCONFESSA LE PREVISIONI OTTIMISTICHE DEL GOVERNO GIALLO-VERDE, L'ITALIA RIMANE ULTIMA PER CRESCITA NELL'UE</i></li> <li>• <i>PER L'OCSE IL REDDITO DI CITTADINANZA NON GENERA BENEFICI NEL MERCATO DEL LAVORO</i></li> <li>• <i>DEFICIT E DEBITO PREVISTI IN AUMENTO, L'OCSE NON FA SCONTI AD UN'ITALIA VULNERABILE</i></li> </ul>	
22/05	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>CONFINDUSTRIA. LE IMPRESE ITALIANE HANNO SCARICATO IL GOVERNO GIALLO-VERDE</i></li> <li>• <i>LA PROSSIMA MANOVRA AMMONTA A 32 MLD DI EURO E AVRÀ EFFETTI RECESSIVI, SOLO L'AUMENTO IVA VALE 23, 1 MLD DI MAGGIORI TASSE</i></li> <li>• <i>ALTRO CHE SPENDING REVIEW, QUESTO GOVERNO HA AUMENTATO A DISMISURA MISURE 'TASSA E SPENDI' ASSISTENZIALISTE</i></li> <li>• <i>SALVINI VUOLE REALIZZARE SUBITO LA FLAT TAX? BASTA CON LA STERILE PROPAGANDA ELETTORALE, SI POTEVA GIÀ FARE CON LA LEGGE DI BILANCIO</i></li> <li>• <i>IL POLVERONE SUGLI 80 EURO È LA CARTINA DI TORNASOLE DELLO STATO CONFUSIONALE NELL'ESECUTIVO</i></li> </ul>	pag. 14
23/05	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>SULL'AUMENTO DI PARTITE IVA, DAL GOVERNO SOLO TRIONFALISMI SGANCIATI DALLA REALTÀ. È IL RIFLESSO DELLA LORO 'MICRO FLAT TAX' DA PARATA ELETTORALE</i></li> <li>• <i>LE POLITICHE ECONOMICHE LEGA-M5S AFFOSSANO L'ITALIA: CRESCITA FERMA, RENDIMENTI ALTI DEI TITOLI E SPREAD ALLE STELLE RELEGANO IL NOSTRO PAESE AI MARGINI DELL'UE E DEL MONDO</i></li> <li>• <i>CONFESERCENTI. L'IVA AUMENTERÀ E PRODURRÀ EFFETTI DEVASTANTI PER FAMIGLIE E IMPRESE</i></li> <li>• <i>MANOVRA RECESSIVA O VIOLAZIONE DELLE REGOLE UE? ATTENDIAMO DI CONOSCERE IL GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE UE</i></li> <li>• <i>INPS. IL TRIONFALISMO DEL M5S NON CORRISPONDE A REALTÀ: IL DL DIGNITÀ AUMENTA LA DISOCCUPAZIONE ED ESPLODE L'UTILIZZO DELLA CASSA INTEGRAZIONE</i></li> </ul>	pag. 17

---

17 MAGGIO 2019

---

---

**TRIA RISCHIA DI NON FARCELA A CONVINCERE I MERCATI: INTERVENGANO SUBITO CONTE E IL COLLE PIÙ ALTO IN DIFESA DEL MINISTRO E DELLA CREDIBILITÀ DELL'ITALIA**

---

“I grandi investitori internazionali stanno scappando a gambe levate dal nostro Paese. E, sinceramente, leggendo tutte le dichiarazioni dei membri del Governo, non ce la sentiamo affatto di biasimarli. Lo spread è tornato sopra ai 280 punti base e il rendimento sul BTP decennale è risalito sopra il 2,80%, dopo le parole del vicepremier Matteo Salvini, che ha dichiarato che è un dovere non rispettare la soglia del 3,0% deficit/Pil e aumentare il debito per finanziare un altro aumento di spesa pubblica. Fortunatamente, ci ha pensato il ministro dell’Economia Giovanni Tria a buttare acqua sul fuoco dichiarando, saggiamente, che quello che conta sono i numeri contenuti nei documenti economici, firmati anche da Salvini, e che quelli non prevedono uno sforamento dei parametri europei. Ma il bravo Tria rischia di non farcela a convincere i mercati, se non trova un supporto istituzionale adeguato per sostenere la sua linea prudente sui conti pubblici.

Sarebbe opportuno che il Presidente del Consiglio e il Colle più alto intervenissero in difesa del ministro dell’Economia, ricordando che l’equilibrio dei conti pubblici non è solo un’opinione, ma un principio sancito dalla Costituzione all’articolo 81, in difesa del risparmio dei cittadini. Principio che i membri di Lega e Movimento Cinque Stelle dichiarano ormai apertamente di non voler rispettare”.

---

**DI MAIO BOCCIATO IN ECONOMIA,  
INUTILE ARRABBIARSI PER TANTA IGNORANZA**

---

“Oltre agli esponenti della Lega, che i parametri europei non li vogliono rispettare per sfida contro l’establishment di Bruxelles, ci si è messo anche il leader del Movimento Cinque Stelle Luigi Di Maio a dichiarare la necessità di aumentare il deficit per finanziare gli investimenti, aggiungendo però che, secondo lui, questo non deve tradursi in un aumento del debito pubblico. Ecco, proprio in questa dichiarazione si riassume tutta l’arroganza e la mancanza di

conoscenza dell'economia da parte del vicepremier Di Maio, come se l'uno non dipendesse dall'altro. Qualsiasi studente di economia sa perfettamente che se dicesse che un aumento sostanziale di deficit non provoca un aumento del debito verrebbe automaticamente bocciato all'esame di macroeconomia di base.

Non si capisce, quindi, come queste dichiarazioni le possa rilasciare addirittura il numero due del Governo, ministro del Lavoro e dello Sviluppo Economico, nonché leader del secondo maggior partito del Paese. Inutile arrabbiarsi. C'è solo da prendere atto del basso livello culturale nei membri dell'Esecutivo”.

---

**MENTRE SALVINI E DI MAIO LITIGANO SU TUTTO,  
I MERCATI E IL RESTO DELL'EUROPA  
SCOMMETTONO CONTRO L'ITALIA**

---

“È inutile, proprio considerando il livello culturale nei membri dell'Esecutivo, attendersi che gli investitori internazionali mettano i loro soldi nel mercato italiano. Con un debito pubblico in aumento, già a livelli record, la promessa del Governo di volerlo addirittura aumentare, il rischio dell'apertura di una procedura d'infrazione da parte di Bruxelles già a partire dal prossimo 5 giugno, con l'Italia completamente isolata in Europa e con una lista lunghissima di paesi membri che non vedono l'ora di farla pagare alle “cicale italiane”, chi mai scommetterebbe i suoi soldi sul nostro Paese?

Mentre Salvini e Di Maio si azzuffano ormai su tutto, i mercati e il resto dell'Europa scommettono contro l'Italia, e questo probabilmente porterà lo spread di nuovo sopra i 300 punti base. L'unica speranza è che subito dopo le elezioni europee la Lega abbandoni il Movimento Cinque Stelle e si formi un nuovo governo di centrodestra in grado di riprendere i buoni rapporti con Europa e mercati. Altrimenti, la lista degli investitori che abbandonerà il nostro Paese è destinata ad allungarsi già nei prossimi giorni”.

---

18 MAGGIO 2019

---

---

**CRESCITA AL RIBASSO ALLO 0,1% E AUMENTO  
DEL DEBITO: DOPO LE EUROPEE, L'EUROPA  
CHIEDERÀ CHIARIMENTI ALL'ITALIA**

---

“L'Europa è pronta a chiedere chiarimenti all'Italia sull'aumento del debito e, probabilmente, ad aprire una procedura di infrazione per debito eccessivo contro il nostro paese dopo le elezioni europee della prossima settimana.

Le cose a Roma, viste da Bruxelles, non stanno andando come concordato lo scorso dicembre. Il Pil, che avrebbe dovuto crescere del +1,0% quest'anno, salirà invece soltanto del +0,1% secondo le ultime previsioni di primavera pubblicate proprio dalla Commissione.

È vero che nel primo trimestre l'ISTAT ha stimato un aumento del Pil del +0,2%. Ma si tratta di una stima preliminare, che per il Centro Europa Ricerche (CER), una delle componenti del panel UPB, potrebbe essere rivista al ribasso al +0,1% nella lettura definitiva, mentre per il secondo trimestre la stima, basata sugli andamenti della produzione industriale e degli indicatori qualitativi, indicherebbe una flessione del -0,1%, sia congiunturale che tendenziale.

Anche per la banca d'investimento ING, il Pil italiano dovrebbe rimanere fermo”.

---

**EUROPEE. ITALIA IN UNA MORSA TRA I PAESI DEL  
NORD EUROPA E LA COMMISSIONE UE: PROBABILE  
RESA DEI CONTI NEL PROSSIMO VERTICE ECOFIN**

---

“Con la crescita che ristagna, gli indicatori di finanza pubblica, deficit/Pil e debito/Pil aumentano automaticamente, tanto che il primo è stimato ormai al di sopra del 2,5% e il secondo dovrebbe toccare il 140,0% nei prossimi anni, secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale.

Una situazione che preoccupa Bruxelles, anche per via delle continue dichiarazioni rilasciate dal leader della Lega Matteo Salvini, che ha affermato

che è un dovere per l'Italia non rispettare le regole comunitarie sulla finanza pubblica. Queste dichiarazioni hanno scatenato furibonde reazioni da parte dei leader dei paesi del Nord Europa, che stanno facendo pressione sulla Commissione perché usi il pugno di ferro contro Roma. La resa dei conti potrebbe esserci nel prossimo vertice Ecofin del 13 giugno, quando si saprà finalmente chi avrà vinto la tornata elettorale”.

---

## **IL GOVERNO EVITI DICHIARAZIONI MASOCHISTICHE: L'ITALIA NON MERITA RENDIMENTI DEI TITOLI E DEBITO PUBBLICO A LIVELLI INSOSTENIBILI**

---

“Come riportato oggi dalla stampa, il Tesoro dovrà emettere ben 64 miliardi di euro in titoli di Stato nei prossimi 2 mesi, in un momento non favorevole, considerando il nuovo aumento dello spread e dei rendimenti sul mercato secondario, con il decennale in area 2,8%, che sono sempre un ottimo indicatore per prevedere i rendimenti di emissione alle prossime aste.

Con l'ulteriore incognita dell'acuirsi delle tensioni commerciali tra Stati Uniti, Cina e Unione Europea, dalle quali l'Italia è una delle economie che più ha da perdere.

Il nostro paese, tra le altre cose, è l'unico in Europa a non rispettare, in questo momento, la condizione di stabilità del debito pubblico, che si ha quanto il tasso di crescita nominale del Pil è superiore al costo medio di finanziamento del debito.

Il che significa che il debito crescerà ulteriormente. Per questi motivi, invitiamo nuovamente il vicepremier Salvini ad evitare di fare dichiarazioni masochistiche sul rispetto delle regole europee e lasciare al più presto il Movimento Cinque Stelle che, con la sua politica assistenzialista, sta portando il debito pubblico a livelli insostenibili”.

---

19 MAGGIO 2019

---

---

**EUROPEE. I SOVRANISTI RISCHIANO DI RIMANERE  
AI MARGINI DELL'EUROPA**

---

“A solo una settimana dalle prossime elezioni europee, i partiti populistici e sovranisti non sembrano sfondare nei sondaggi.

Compresi Lega e Movimento Cinque Stelle, considerando anche gli ultimi risultati elettorali osservati in Sicilia e i continui scontri tra i due partiti di maggioranza.

Matteo Salvini e i suoi pochi alleati europei rischiano, quindi, di rimanere ai margini dell'Europa che conta, con una Commissione formata da forze moderate o comunque ostili all'Italia”.

---

**L'ITALIA RISCHIA UNA PROCEDURA D'INFRAZIONE  
PER DEBITO ECCESSIVO, SCOSTAMENTO DAGLI  
OBIETTIVI UE TROPPO ELEVATO**

---

“Qualora dopo le Europee dovesse essere confermata una Commissione formata da forze moderate o comunque ostili all'Italia, la reazione nei confronti del nostro paese sarebbe quella annunciata, ovvero una procedura d'infrazione per debito eccessivo, successiva alla richiesta di chiarimenti al Tesoro che verrà inviata il prossimo giugno.

A nulla varrà, per il Governo, indicare la negativa congiuntura economica tra le circostanze eccezionali che giustificano l'aumento di deficit e debito, dal momento che lo scostamento rispetto agli obiettivi concordato con Bruxelles a dicembre è troppo elevato.

Congiuntura che, secondo Ref, tra le altre cose, potrebbe peggiorare dal secondo trimestre dell'anno”.



---

## **PROBABILE PATRIMONIALE IN ARRIVO, SEMPRE CHE A FARE LA PROSSIMA MANOVRA NON SIA UN ALTRO GOVERNO**

---

“Cosa potrebbe chiedere l’Europa all’Italia subito dopo le elezioni?

Oltre ai chiarimenti sull’eccesso di deficit e debito, di far scattare la clausola di salvaguardia salva deficit da 2 miliardi di euro, che consiste nel taglio di servizi pubblici di pare ammontare.

Poi la promessa di aumentare l’IVA nella prossima Legge di Bilancio, per la quale non ci saranno altri bonus in termini di flessibilità concordata.

Senza dimenticare che ci può sempre essere l’opzione della patrimoniale sulla prima casa invocata, da ultimo, anche dal governatore della banca d’Olanda.

Sempre che a fare la manovra sia sempre questo Governo e non un ennesimo Governo tecnico o un altro che si formi per rimediare ai disastri economici fatti da quello attuale”.

---

20 MAGGIO 2019

---

---

**SPREAD. QUALE POSIZIONE ASSUMERÀ IL GOVERNO?  
QUELLA RESPONSABILE DEL MINISTRO TRIA  
O QUELLA ELETTORALISTICA DI SALVINI?**

---

“Ha ragione il ministro dell’Economia Giovanni Tria quando, nella sua intervista di oggi al ‘Quotidiano Nazionale’, afferma che se si rispettano i patti con l’Unione Europea e le regole di finanza pubblica comunitarie lo spread scenderà. Il problema è se accade il contrario. Ovvero: cosa succede allo spread se quei patti non vengono rispettati, come ha dichiarato apertamente il vicepremier Matteo Salvini? Ovviamente sale.

Quindi, quali delle due posizioni sostiene l’intero Governo: quella responsabile del ministro Tria, o quella elettoralistica di Salvini? Dovrebbe essere il presidente del Consiglio Giuseppe Conte a dirimere la questione. Il problema è che non lo fa, e questo suo tentennamento continua a suggerire agli investitori di vendere i nostri titoli di Stato”.

---

**IL GOVERNO TACE E NON SI ESPONE,  
QUESTO È L’ATTEGGIAMENTO DI CHI AMMETTE  
DI VOLER AUMENTARE L’IVA**

---

“Il ministro Tria ha ragione quando dice che è una scelta prettamente politica quella di decidere tra il tagliare le tasse o aumentare la spesa, o tra aumentare l’IVA e trovare risorse alternative. Su questo il Governo non si espone.

Il silenzio, in questo caso, è però visto come un’ammissione di volontà proprio di aumentare l’IVA. Tutti i membri del Governo affermano di non voler l’aumento, ma nessuno propone tagli alla spesa sufficienti per evitarlo. Alla fine, ormai tutti sono convinti, l’aumento ci sarà. Con le conseguenze negative su consumi e Pil”.

---

21 MAGGIO 2019

---

---

**IL GOVERNO È ORMAI ALLO SBANDO,  
FINITA LA PROPAGANDA ELETTORALE ORA  
I NODI VENGONO AL PETTINE**

---

“Questo Governo ridicolo è ormai allo sbando e il motivo è molto semplice.

Finita la fase di propaganda elettorale, durata purtroppo un intero anno, i nodi sono ora venuti al pettine e quando gli esponenti della maggioranza sono costretti ad abbandonare gli slogan e a ragionare sui numeri si dimostrano incompatibili sul piano delle scelte di politica economica e incapaci di trovare un'intesa.

L'ultimo caso, in ordine di tempo, è quello del decreto famiglia, tanto caro al Movimento Cinque Stelle che contava di lanciarlo prima delle elezioni di domenica, in maniera da sbandierare un'altra misura di aumento della spesa pubblica con l'intento di guadagnare voti.

Peccato che, per ammissione stessa del ministro dell'Economia Giovanni Tria, le coperture di quel decreto non siano ancora state individuate. Le risorse, in sintesi, non ci sono. Per questo motivo, il decreto ha dovuto essere rinviato.

Inoltre, a proposito del famoso miliardo di euro che sarebbe stato risparmiato sul reddito di cittadinanza, sempre il ministro Tria ha dichiarato addirittura di non sapere cosa sia e che se per il reddito di cittadinanza “si spenderà meno di quanto preventivato si saprà a fine anno e non adesso. È inoltre chiaro che queste spese non possono essere portate all'anno successivo”.

Proprio ieri, sulla questione, era intervenuto anche il viceministro dell'Economia Massimo Garavaglia, che aveva detto che i risparmi derivanti dal non utilizzo del reddito di cittadinanza saranno utilizzati per evitare l'aumento dell'Iva e non per finanziare altre misure per la famiglia, come vorrebbe il vicepremier Di Maio. Un altro punto di disaccordo tra Lega e Movimento Cinque Stelle”.

---

## **IL GOVERNO EVITI DICHIARAZIONI INOPPORTUNE, I VUOTI SLOGAN ELETTORALI DANNEGGIANO LA CREDIBILITÀ DEL NOSTRO PAESE**

---

“Il ministro Tria, in un’intervista alla trasmissione Agorà, ha bacchettato ancora una volta il vicepremier Salvini e le sue dichiarazioni sul dovere da parte del Governo di non rispettare le regole europee di finanza pubblica.

“Il deficit non è una decisione autonoma dai mercati, perché significa prendere denaro a prestito”, ha spiegato Tria, e “il problema è che il deficit significa che qualcuno sia disponibile a prestarci del denaro a quel tasso di interesse. Inutile pensare di fare un deficit per 2-3 miliardi in più quando poi per fare questo dobbiamo fare interessi aggiuntivi per 2-3 miliardi”. Una analisi tanto semplice quanto veritiera, che dovrebbe essere fatta propria dall’intero Esecutivo, se davvero fosse responsabile.

Nonostante siano in aperta campagna elettorale, i membri del Governo dovrebbero astenersi dal formulare dichiarazioni inopportune sui conti pubblici perché, anche se dopo le elezioni gli slogan cessassero, tra gli investitori internazionali rimarrebbe comunque la percezione che l’Italia non voglia rispettare le regole e la punirebbero con l’ennesimo sell-off dei titoli di Stato”.

---

## **L’OCSE SCONFESSA LE PREVISIONI OTTIMISTICHE DEL GOVERNO GIALLO-VERDE, L’ITALIA RIMANE ULTIMA PER CRESCITA NELL’UE**

---

“Nel suo Outlook pubblicato oggi, l’OCSE ha alzato lievemente le previsioni per l’Italia ma la crescita rimarrà comunque a zero quest’anno e al +0,6% l’anno prossimo, sempre all’ultimo posto nell’Unione Europea. Non solo.

“La crescita a rilento dell’occupazione e l’aumento del tasso di risparmio stanno frenando i consumi mentre la debolezza della domanda esterna e le tensioni commerciali internazionali stanno danneggiando le esportazioni”, scrive l’OCSE nel suo rapporto, prevedendo, inoltre, che il tasso di disoccupazione risalga all’11,7% quest’anno, dal 10,6% del 2018, e poi addirittura al 12,3% nel 2020. Dati che sconfessano le previsioni ottimistiche della maggioranza sul mercato del lavoro”.

---

## **PER L'OCSE IL REDDITO DI CITTADINANZA NON GENERA BENEFICI NEL MERCATO DEL LAVORO**

---

“Giudizio ancora negativo sul reddito di cittadinanza, che l’OCSE, nel suo Outlook pubblicato oggi, chiede al Governo italiano di ricalibrare, facendo capire che così com’è non aiuta il lavoro e non crea affatto un sistema di benefici a favore dei lavoratori a basso reddito.

Inoltre, l’OCSE avverte la maggioranza giallo-verde sul salario minimo in discussione, suggerendo che questo “dovrà essere stabilito ad un livello che non danneggi l’occupazione regolare”. Ovvero, gli stessi timori che noi denunciavamo ormai da tempo”.

---

## **DEFICIT E DEBITO PREVISTI IN AUMENTO, L'OCSE NON FA SCONTI AD UN'ITALIA VULNERABILE**

---

“Impietoso il giudizio dell’Ocse su deficit e debito pubblico, entrambi previsti in aumento. Il primo salirà quest’anno al 2,4% del Pil, dal 2,1% del 2018, e al 2,9% nel 2020. Stime basate sull’ipotesi che “il governo attui solo metà del previsto aumento dell’Iva sul 2020 che vale circa l’1,3% del Pil”. Il debito raggiungerà quest’anno il 134,1% del Pil, dal 132,2% del 2018, mentre nel 2020 toccherà il 135%. “L’elevato rapporto debito-Pil lascia l’Italia vulnerabile ai cambiamenti sui tassi di interesse”, chiosa l’OCSE, suggerendo di “disegnare e poi attuare” una spending review seria nella prossima Legge di bilancio. Consigli che, ne siamo sicuri, non verranno sicuramente ascoltati da Lega e Movimento Cinque Stelle, intenti come sono nel portare avanti i loro slogan elettorali tutti infarciti di aumenti di spesa pubblica”.

---

## **DEFICIT E DEBITO PREVISTI IN AUMENTO, L'OCSE NON FA SCONTI AD UN'ITALIA VULNERABILE**

---

“Impietoso il giudizio dell’Ocse su deficit e debito pubblico, entrambi previsti in aumento. Il primo salirà quest’anno al 2,4% del Pil, dal 2,1% del 2018, e al 2,9% nel 2020. Stime basate sull’ipotesi che “il governo attui solo metà del previsto aumento dell’Iva sul 2020 che vale circa l’1,3% del Pil”. Il debito

---

22 MAGGIO 2019

---

---

**CONFINDUSTRIA. LE IMPRESE ITALIANE HANNO  
SCARICATO IL GOVERNO GIALLO-VERDE**

---

“Le imprese italiane hanno scaricato il Governo gialloverde. Nell’assemblea annuale di Confindustria tenutasi oggi, infatti, il presidente Vincenzo Boccia ha dichiarato che l’Italia è un Paese senza slancio e che le parole del Governo pesano, creando negatività e andando contro l’interesse nazionale.

Le parole di Boccia sono state pesantissime contro l’Esecutivo, a riprova del malessere che si aggira tra gli imprenditori: “per rimetterci a correre – ha detto Boccia – sarà utile liberarci del peso di parole che inducono alla sfiducia, che evocano negatività, che peggiorano il clima”.

“Le parole di chi governa non sono mai neutre – ha proseguito – influenzano le decisioni di investitori, imprenditori, famiglie” e “le parole che producono sfiducia sono contro l’interesse nazionale”. Il j’accuse di Boccia contro la maggioranza gialloverde è senza precedenti ed è una bocciatura totale non soltanto contro la politica economica del Governo, che per le aziende non ha prodotto nulla, ma anche contro la retorica e la propaganda dietro la quale Lega e Movimento Cinque Stelle si sono nascosti, scaricando le colpe sempre contro l’Europa o i mercati finanziari, per nascondere la loro mancanza di idee”.

---

**LA PROSSIMA MANOVRA AMMONTA A 32 MLD DI  
EURO E AVRÀ EFFETTI RECESSIVI, SOLO L’AUMENTO  
IVA VALE 23,1 MLD DI MAGGIORI TASSE**

---

“Come ha dichiarato il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, è necessario pensare a come fare una Legge di Bilancio che ammonta a 32 miliardi di euro e che richiederà scelte precise, con effetti recessivi sul Pil, famiglie e imprese. “Se l’Italia volesse rispettare alla lettera le regole europee previste dal patto di stabilità e crescita, dovrebbe fare una manovra strutturale per il 2020 da almeno 32 miliardi di euro, imponente e con effetti recessivi”. Boccia si riferisce soprattutto all’aumento dell’IVA previsto dalla legislazione vigente, che da solo vale 23,1 miliardi di euro di maggiori tasse, con i

prevedibili effetti negativi sui consumi delle famiglie e sui bilanci delle imprese, sulle quali ricade l'onere dell'aumento”.

---

**ALTRO CHE SPENDING REVIEW, QUESTO GOVERNO  
HA AUMENTATO A DISMISURA MISURE  
'TASSA E SPENDI' ASSISTENZIALISTE**

---

“Sulla manovra è tornato a parlare l'ex commissario alla spending review Carlo Cottarelli, il quale ha affermato che occorre trovare 27 miliardi di spending review per il prossimo anno, 23 dei quali solo per evitare l'aumento dell'IVA. “La verità – ha dichiarato Cottarelli – è che si sono decisi degli aumenti di spesa corrente e servono delle coperture che ora non ci sono”.

Carlo Cottarelli e Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, hanno di fatto detto che questo Governo ha prodotto un aumento di spesa corrente, l'esatto contrario di quello che si doveva fare con il programma di revisione della spesa. Una operazione necessaria per poter abbassare le tasse, a partire da quelle sulle imprese, come era scritto nel programma elettorale del centrodestra.

Ci permettiamo di ricordare al presidente Boccia che lo abbiamo sempre avvertito di non fidarsi troppo di un Governo la cui politica economica è tutta improntata a misure tassa e spendi assistenzialiste, di segno opposto alla politica di centrodestra, che mira a contenere la spesa pubblica e punta fortemente sulla riduzione della pressione fiscale”.

---

**SALVINI VUOLE REALIZZARE SUBITO LA FLAT TAX?  
BASTA CON LA STERILE PROPAGANDA ELETTORALE,  
SI POTEVA GIÀ FARE CON LA LEGGE DI BILANCIO**

---

“Salvini dice di voler realizzare sin da subito la rivoluzione fiscale della Flat Tax? Bene, benissimo. Ci permettiamo di ricordargli che la soluzione, sul tema, l'avevamo già fornita noi di Forza Italia qualche mese fa, nella “contro finanziaria” presentata durante l'approvazione della scorsa Legge di Bilancio.

Rilanciamo la nostra proposta e realizziamola. Recuperiamo le risorse spese inutilmente (all'incirca 15 miliardi di euro) per finanziare reddito di

cittadinanza e quota 100, due misure nocive per l'economia e la finanza pubblica italiana, in quanto non creano un solo euro di Pil in più e creano un forte disincentivo sull'offerta di lavoro. I fondi così liberati verrebbero investiti per la flat tax, primo punto del programma del centrodestra presentato alle scorse elezioni politiche, attraverso l'abolizione delle aliquote del 38 e del 41% e l'aumento da 75mila a 150mila euro della soglia da cui partirebbe l'aliquota al 43%. Questo il primo passo, in attesa del passaggio all'aliquota unica. Questa operazione si può fare sin d'ora, e dall'anno prossimo potremo godere dei benefici derivanti da questo shock fiscale.

Se Salvini è in buona fede, abbandoni subito la politica economica del Governo giallo-verde, improntata a misure 'tassa e spendi' assistenzialiste, di segno opposto alla politica di centrodestra, che mira a contenere la spesa pubblica e punta fortemente sulla riduzione della pressione fiscale, e dica subito di sì. Noi siamo pronti. Non possiamo continuare ad assistere a continui rilanci disattesi da parte del vicepremier della Lega. Sa solo e tanto di sterile propaganda elettorale”.

---

## **IL POLVERONE SUGLI 80 EURO È LA CARTINA DI TORNASOLE DELLO STATO CONFUSIONALE NELL'ESECUTIVO**

---

“Il polverone alzato dal Governo sul bonus 80 euro di Renzi è la cartina di tornasole dello stato di confusione in cui versa un Esecutivo in cui Salvini non parla a Di Maio, Di Maio non parla a Salvini, nessuno dei due parla a Tria e nessuno dei tre si fila Conte. Trasformare gli 80 euro da bonus in maggiore detrazione di lavoro dipendente può essere operazione anche ragionevole sul piano formale per il bilancio dello Stato, ma è una operazione che sul piano sostanziale non cambia nulla di nulla per i cittadini e già questo la dice lunga sulla totale incapacità del Governo di mettere in campo proposte che uniscano realizzabilità e incisività. Se poi invece il Governo pensasse davvero di usare gli 80 euro per finanziare pezzetti di flat tax, una cosa deve essere chiara: ai 10 milioni di lavoratori dipendenti che percepiscono gli 80 euro, questa operazione farebbe aumentare le tasse, perché per loro l'aliquota netta è già inferiore al 15%”.



---

23 MAGGIO 2019

---

---

**SULL'AUMENTO DI PARTITE IVA, DAL GOVERNO SOLO TRIONFALISMI SGANCIATI DALLA REALTÀ. È IL RIFLESSO DELLA LORO 'MICRO FLAT TAX' DA PARATA ELETTORALE**

---

“Sarebbe opportuno che dalle parti del Governo si smettesse di ripetere a ogni occasione che grazie alla loro manovra sono state aperte 200.000 partite IVA nei primi tre mesi del 2019. L'apertura di nuove partite IVA nei primi tre mesi dell'anno è stata di 181.000 nel 2018, di 182.000 nel 2017 e via così.

L'aumento è dunque al massimo di 18.000 partite IVA e purtroppo non è un effetto incrementale, ma un riflesso della frammentazione che la loro “micro flat tax” da parata elettorale sta determinando: visto che invece di incentivare l'aggregazione, si escludono dai benefici le società di persone e gli studi associati, le statistiche mostrano unicamente che stanno venendo aperte più partite IVA individuali al posto di una partita IVA unica per più soci che lavorano insieme”.

---

**LE POLITICHE ECONOMICHE LEGA-M5S AFFOSSANO L'ITALIA: CRESCITA FERMA, RENDIMENTI ALTI DEI TITOLI E SPREAD ALLE STELLE RELEGANO IL NOSTRO PAESE AI MARGINI DELL'UE E DEL MONDO**

---

“Gli ultimi dati macroeconomici pubblicati confermano per l'Italia una crescita pari a zero. Nonostante l'OCSE e l'ISTAT abbiano leggermente rivisto al rialzo le loro stime di crescita del PIL per il 2019, il primo a 0,0% dal precedente -0,2% e la seconda al +0,3%, la crescita italiana è praticamente ferma ed è comunque l'ultima in Europa.

Il motivo è imputabile all'errata politica economica intrapresa dal Governo giallo-verde, tutta improntata ad aumentare la spesa corrente e assistenzialista, che non ha prodotto un solo euro di Pil, e all'aumento del costo del debito dovuto al continuo diverbio con le istituzioni europee, che ha fatto risalire il rendimento sui nostri titoli di Stato e lo spread. Spread che, tra le altre cose,

rimane sempre sulla soglia dei 280 punti base, più alto di quello di altre economie europee come Spagna e Portogallo. Anche il contesto internazionale non agevola la ripresa, considerando lo stallo nelle trattative sulla Brexit e la ripresa della guerra tariffaria che vede coinvolti Stati Uniti, Cina ed Unione Europea. La guerra dei dazi colpisce maggiormente le principali economie votate all'export, come Germania e Italia”.

---

## **CONFESERCENTI. L'IVA AUMENTERÀ E PRODURRÀ EFFETTI DEVASTANTI PER FAMIGLIE E IMPRESE**

---

“I danni fatti dal Governo giallo-verde avranno come conseguenza l'aumento dell'IVA dal prossimo gennaio se l'Esecutivo, come ormai sembra scontato, non troverà risorse per 23,1 miliardi di euro per evitare l'aumento, che potrebbe portare, secondo una recente analisi di Confesercenti, ad una “devastante” riduzione della spesa delle famiglie pari a -8,1 miliardi di euro, ovvero a 311 euro di minori consumi pro capite. Oltre alle famiglie, l'incremento dell'IVA colpirebbe anche le imprese del settore, già in difficoltà, con la chiusura stimata di circa 9mila esercizi commerciali”.

---

## **MANOVRA RECESSIVA O VIOLAZIONE DELLE REGOLE UE? ATTENDIAMO DI CONOSCERE IL GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE UE**

---

“Gli industriali hanno ieri accusato il Governo di fare della mera propaganda, che danneggia l'Italia e non aiuta a risollevarne l'economia. "Se l'Italia volesse rispettare alla lettera le regole europee previste dal Patto di Stabilità e crescita - ha detto il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia - dovrebbe fare una manovra strutturale per il 2020 da almeno 32 miliardi di euro: una manovra imponente, con effetti recessivi". Come dire che il Governo deve decidere se fare questa manovra recessiva o non rispettare i patti con Bruxelles.

In attesa, tra qualche giorno, di vedere se la Commissione Europea aprirà la procedura di infrazione per debito eccessivo contro l'Italia, per via del fatto che deficit e debito continuano ad aumentare, invece che diminuire, e che l'orientamento della maggioranza è quello di non rispettare le regole di finanza pubblica, come più volte ricordato dal leader della Lega Matteo Salvini”.

---

## **INPS. IL TRIONFALISMO DEL M5S NON CORRISPONDE A REALTÀ: IL DL DIGNITÀ AUMENTA LA DISOCCUPAZIONE ED ESPLODE L'UTILIZZO DELLA CASSA INTEGRAZIONE**

---

“Occorre fare qualche precisazione al trionfalismo dei 5Stelle relativo ai dati diffusi dall'Osservatorio Inps sul mercato del lavoro. Tra il primo trimestre 2018 e il primo trimestre 2019 vi sono 170mila assunzioni in meno e, quindi, minore dinamismo sul mercato del lavoro.

Le assunzioni a tempo indeterminato sono solo marginalmente superiori a quelle dell'anno scorso (se si fa eccezione del mese di gennaio che è stato un mese assolutamente anomalo); le assunzioni a termine diminuiscono, le assunzioni in apprendistato sono stabili mentre quelle in somministrazione crollano.

Il mercato si sta progressivamente irrigidendo e ciò è confermato da una diminuzione lieve delle cessazioni. Il saldo annualizzato, infatti, precipita vertiginosamente da +351mila a +537mila, registrando, quindi, minore occupazione.

L'aumento delle trasformazioni da termine a tempo indeterminato è il risultato di un dato eccezionale in gennaio. Le trasformazioni di febbraio e marzo sono il 60% in meno di gennaio e sono anche in calo tra febbraio e marzo (e solo 30mila in più rispetto agli stessi mesi del 2018). L'effetto positivo, sia pure marginale, è relativo agli incentivi per i giovani. Ne consegue che vi è meno occupazione nel complesso.

Come il governo del Pd, anche il governo giallo-verde opera solo la redistribuzione da contratti a termine a contratti a tempo indeterminato mentre, nel frattempo, la torta dell'occupazione totale si restringe. Si crea, in sostanza, disoccupazione, destinata ad aumentare anche sulla base dei dati forniti ieri dall'Istat.

Nel frattempo, esplode l'utilizzo della cassa integrazione e degli ammortizzatori sociali. Solo incentivi fiscali e contributivi possono agevolare le assunzioni ed è per questo la ricetta di Forza Italia l'unica in grado di ridurre in maniera significativa il cuneo fiscale”.